

Norme complicate e confuse, oltre che inique

Si prospettano gravi difficoltà nell'attuazione dei decreti fiscali

Il caso delle imposte straordinarie sugli appartamenti e sulle automobili - Impostazione persecutoria dell'IVA per i soggetti con meno di 5 milioni di fatturato annuo - Nessuna misura a carico dei redditi realmente elevati

Riunione nazionale
a Roma

I giornalisti
comunisti
sollecitano
misure
urgenti per
la stampa

Le relazioni dei compa-
gni Valori e Curzi

Le pericolose manovre in atto contro la libertà e la pluralità dell'informazione, favorite dalla colpevole assenza di qualsiasi concreta iniziativa del governo, sono state esaminate in una riunione nazionale dei giornalisti comunisti, rappresentati di tutte le regioni, svoltasi ieri a Roma.

Ai lavori dell'assemblea, presieduta dal senatore Dario Valori dell'ufficio politico, hanno partecipato anche i membri della Direzione e del Comitato Centrale del PCI impegnati alla direzione dell'Unità e di Rinasce.

Il senatore Valori, dopo aver affermato l'impegno dei comunisti per fare della questione dell'informazione un importante banco di prova della democrazia italiana, ha illustrato le iniziative che saranno sviluppate dal Partito nel Parlamento e nel Paese, per affermare una linea di riforma.

Valori, dopo essersi soffermato sulle proposte del PCI avanzate per difendere la libertà e pluralità dell'informazione (Statuto dell'impre-
saria, crescita del potere e dell'autonomia dei componenti editoriali nelle aziende, ha così sintetizzato alcune delle misure urgenti: 1) determinazione per legge dei limiti alla proprietà editoriale; 2) discussione del costituirsi di situazioni di monopolio nel settore; 3) intervento fiscale per scoraggiare fusioni e concentrazioni editoriali; 4) introduzione di limiti di bilancio tipo e obbligo di indicazione delle fonti di finanziamento; 5) ripartizione egualitaria della pubblicità statale fra i quotidiani; 6) definizione di rigidi criteri e di precisi indirizzi che regolino il problema della presenza degli enti pubblici e delle partecipazioni statali nelle proprietà di organi di stampa; 6) rimborso della carta per un certo numero di pagine e una quota proporzionale alla tiratura; 7) rimborso anche parziale degli oneri sociali; 8) accensione di tutti i misure per cooperative di tipografi e di giornalisti per sindacati, partiti, comunità e gruppi di lavoratori; 9) contributo di esercizio per l'avvio di nuove attività in modo partecipativo per iniziative cooperative; 10) contributo di centri stampa pubblici.

Tutte queste misure, definite da Valori di «intervento urgente», sono presenti in una mozione che il gruppo senatoriale del PCI ha presentato da tempo e su cui sollecita la discussione.

L'assemblea dei giornalisti comunisti ha poi ascoltato una relazione svolta da Alessandro Curzi sulla iniziativa aperta dalla Federazione della Stampa e dalla Federazione Unitaria Poligrafici CGIL, CISL, UIL per una democrazia riforma dell'informazione.

Curzi ha sottolineato che le proposte dei sindacati coincidono largamente con le indicazioni scaturite dalla Commissione parlamentare di indagine sui problemi della stampa, ha sollecitato il governo a presentare — come ha chiesto la Commissione parlamentare — un suo progetto di legge sull'editoria.

Curzi si è soffermato anche sulla proposta di legge presentata dall'on. Piccoli, criticando quegli aspetti della legge che tendono a snuolare l'autonomia funzionale delle rappresentanze sindacali nell'azienda editoriale. Nel complesso questa legge — ha detto Curzi — pur se formalmente sembra recepire alcune delle istanze di rinnovamento portate avanti dai giornalisti e dai tipografi in questi anni, sulla sostanza ne respinge lo spirito e ne capovolge gli obiettivi. Sugli interventi di Valori e Curzi si è aperta quindi un'ampia discussione che ha registrato la concorde volontà dei giornalisti comunisti di operare nel sindacato, nel Paese e nel Parlamento per uno sviluppo della democrazia in tutti i settori dell'informazione scritta e radio-televisiva.

I decreti fiscali non sono tutti pubblicati. Ma già dal susseguirsi di «versioni» più o meno ufficiali, a volte in contrasto fra loro, emerge un quadro del reddito che è stata seguita una via, oltre che ingiusta, talmente tortuosa da costituire una fonte immensa di contenzioso. In alcuni casi, un tentativo di venire meno ai principi costituzionali di progressività fiscale e di egualianza dei cittadini di fronte alla legge. Al limite, in alcuni casi, il dispositivo fiscale risulta addirittura inapplicabile in quanto crea situazioni equivocate o socialmente ingiustificate.

Proteste per le gravissime difficoltà tecniche si affacciano così a quelle per l'iniquità dei decreti.

Talora il meccanismo annunciato per l'imposta personale sul reddito, su cui si basa la trattenuta sulle buste paga. Finora la franchigia era di un milione e 80 mila lire per tutti, adesso è stata elevata a un milione e 200 mila. Però la franchigia di un milione e 200 mila lire verrebbe applicata solo ai redditi fiscali fino a 4 milioni di lire. Dai 4 milioni annui in su la franchigia si dimezza, fino a 2 milioni e 400 mila lire. Il reddito si forma in modo diverso a seconda delle famiglie: possono cioè derivare da un unico reddito, o da più redditi, o da più stipendi. Come si fa a stabilire su chi deve essere effettuata la trattenuta e in che modo la si

La *tantum* a carico dei proprietari di case rappresenta in forme estreme lo stesso problema. La legge fiscale italiana non distingue fra casa in proprietà a «scopo d'uso» e casa in proprietà a scopo di reddito. Il decreto, annunciato estremo, questo rifiuto di distinguere, prevedendo l'imposta anche per il proprietario di un suo appartamento, senza limiti valutazione, in certe circostanze, si può essere chiamati a pagare l'imposta supplementare per il fatto di possedere una casa, magari priva di servizi igienici, ma con un numero di vani superiore ai membri della famiglia. Anche l'applicabilità di questo provvedimento risulta dunque estremamente dubbia, e tale da dar luogo a infinite contestazioni.

Anche la sovrapposizione straordinaria del contributo di automobili suscita serie perplessità circa il meccanismo di applicazione. Una massa gigantesca di cittadini dovrebbe riversarsi in brevi giro di tempo al già oberati sportelli degli uffici postali: e già si prospettano dubbi sulla cifra da pagare, nonché sui costi, anzi, particolari, rinvii.

In pratica, rifiutando la fissazione di limiti di reddito e di patrimonio che escludano da ulteriori imposte ciò che rientra nella sfera dei bisogni elementari, la platea dei contribuenti viene estesa — e così le contestazioni — a una pura e semplice imposizione di dare effettiva attuazione al precetto costituzionale del «chi più ha più paghi».

Al Senato

Interrogazione
sul passato
fascista di
un magistrato

Il presidente della Commissione del Senato, il socialdemocratico Garavito, ha sollevato un problema di «incompatibilità politica e morale» nei confronti di un dei magistrati indicati dalla Corte dei Conti al governo per la carica di Procuratore generale presso la Corte stessa.

Fur non facendone il nome, il sen Garavito chiede una interrogazione una serie di fatti riguardanti il passato fascista del magistrato: un encomio solenne ricevuto dal capo della polizia nel 1938 in occasione della visita in Italia di Hitler; una onorificenza hiteriana (aquila tedesca di prima classe) conferita a cittadini stranieri resisi meritevoli di particolari benemeritenze nei confronti del regime nazista; l'aver fatto parte del gabinetto del ministro della guerra, prima dell'8 settembre e durante la repubblica sociale.

Foche spetta al Presidente del consiglio, sentito il Consiglio dei ministri, di proporre al Presidente della Repubblica la nomina del Procuratore generale presso la Corte dei Conti. Il senatore chiede agli interrogati se «non ritengono incompatibile sul piano politico e morale e per motivi etici» la nomina di un magistrato che per il loro passato non danno alcuna garanzia di attaccamento ai principi democratici che ispirano la nostra Carta Costituzionale.

Niente supertassa
per chi compra
ora auto, moto
e motocicli

Le autovetture, le moto, i motocicli e gli aerei da turismo nuovi, immatricolati dopo il 6 luglio scorso, non sono soggetti alla nuova supertassa. Lo afferma una nota esplicativa diffusa dal ministero delle finanze nella quale, fra l'altro, si afferma che i soli veicoli nuovi esentati dalla nuova imposta sono quelli che, per l'intero 1974 non hanno pagato la tassa di circolazione perché non sono stati utilizzati. L'imposta è invece dovuta per i veicoli che pur non circolando nei mesi prossimi, hanno pagato la tassa di circolazione anche limitatamente ad un breve periodo.

I provvedimenti del governo italiano contrastano con le decisioni della CEE

La Comunità europea raccomanda l'abolizione dell'Iva sulla carne

L'imposta triplicata in Italia - Stanziati dalle autorità comunitarie 300 miliardi per sostenere l'esportazione

Nostro servizio

BRUXELLES, 9. Le spese per l'acquisto di un bilancio comunitario del 1974 per l'intervento sul mercato della carne bovina saranno decise, a seguito di alcune misure adottate dalla Commissione europea. Quasi trecento miliardi di lire verranno erogati dalla Comunità nel tentativo di perseguitare, con pochi, i produttori di carne. Un sistema di intervento costoso e contraddittorio che è all'origine dell'attuale crisi del settore. E' il vecchio giuoco di macchiare i veri ricchi nell'enorme schiera dei piccoli contribuenti, in modo da creare una quota proporzionale alla tiratura. 7) rimborso anche parziale degli oneri sociali; 8) accensione di tutti i misure per cooperative di tipografi e di giornalisti per sindacati, partiti, comunità e gruppi di lavoratori; 9) contributo di esercizio per l'avvio di nuove attività in modo partecipativo per iniziative cooperative; 10) contributo di centri stampa pubblici.

Al Senato

Interrogazione
sul passato
fascista di
un magistrato

Il presidente della Commissione del Senato, il socialdemocratico Garavito, ha sollevato un problema di «incompatibilità politica e morale» nei confronti di un dei magistrati indicati dalla Corte dei Conti al governo per la carica di Procuratore generale presso la Corte stessa.

Fur non facendone il nome, il sen Garavito chiede una interrogazione una serie di fatti riguardanti il passato fascista del magistrato: un encomio solenne ricevuto dal capo della polizia nel 1938 in occasione della visita in Italia di Hitler; una onorificenza hiteriana (aquila tedesca di prima classe) conferita a cittadini stranieri resisi meritevoli di particolari benemeritenze nei confronti del regime nazista; l'aver fatto parte del gabinetto del ministro della guerra, prima dell'8 settembre e durante la repubblica sociale.

Foche spetta al Presidente del consiglio, sentito il Consiglio dei ministri, di proporre al Presidente della Repubblica la nomina del Procuratore generale presso la Corte dei Conti. Il senatore chiede agli interrogati se «non ritengono incompatibile sul piano politico e morale e per motivi etici» la nomina di un magistrato che per il loro passato non danno alcuna garanzia di attaccamento ai principi democratici che ispirano la nostra Carta Costituzionale.

Berlinguer riceve
il compagno
Frelek
del POUP

Il compagno Enrico Berlinguer ha ricevuto il compagno Ryszard Frelek, membro della segreteria del Partito operaio unitario polacco e responsabile della Sezione Esteri. Nel corso dell'incontro, al quale ha partecipato il compagno Sergio Sette, responsabile della Sezione Esteri, sono stati presi in esame, nello spirito di amicizia e di cooperazione che caratterizza le relazioni tra i due partiti, i problemi di interesse comune, specie per quel che concerne lo sviluppo delle iniziative a livello europeo.

vi) alla collettività dovrebbe assumere un ragioniere, impiantare libri di conto e aggiungere il 12 per cento di imposta più i nuovi costi amministrativi alla tariffa. Nella fattura del clabattino, per restare in questo esempio, il costo amministrativo rischia di superare quello del servizio.

L'amministrazione delle Finanze assumerebbe altri 12 mila impiegati ma non, come si è creduto in un primo momento, per rileggere attentamente le dichiarazioni di quei 400-500 mila italiani che hanno redditi particolarmente elevati, bensì per lanciarsi all'attacco della nuova platea di milioni di piccolissimi e piccoli potenziali «evasori».

Mentre propone queste leggi, il governo non esclude alcuni tratti di applicare la imposta sull'incremento di valore immobiliare (IVIM), il cui gettito spetta al Comune e che dovrebbe attardarsi il meccanismo di questi anni.

E' il contenuto stesso dei decreti che mostra come manchi un collegamento tra la ripartizione qualitativa del credito e con le riforme. La modifica delle forme di sviluppo richiede, infatti, che sia modificato anche il sistema di calcolo del prelievo fiscale. L'esigenza di aumentare il prelievo fiscale c'è, rappresenta una esigenza permanente della struttura sociale (e non congiunturale); occorre però una scelta per andare a prendere il reddito laddove veramente si accumula.

Le spese per l'acquisto di un bilancio comunitario del 1974 per l'intervento sul mercato della carne bovina saranno decise, a seguito di alcune misure adottate dalla Commissione europea. Quasi trecento miliardi di lire verranno erogati dalla Comunità nel tentativo di perseguitare, con pochi, i produttori di carne. Un sistema di intervento costoso e contraddittorio che è all'origine dell'attuale crisi del settore. E' il vecchio giuoco di macchiare i veri ricchi nell'enorme schiera dei piccoli contribuenti, in modo da creare una quota proporzionale alla tiratura. 7) rimborso anche parziale degli oneri sociali; 8) accensione di tutti i misure per cooperative di tipografi e di giornalisti per sindacati, partiti, comunità e gruppi di lavoratori; 9) contributo di esercizio per l'avvio di nuove attività in modo partecipativo per iniziative cooperative; 10) contributo di centri stampa pubblici.

Le decisioni della Commissione sono state illustrate dal senatore Garavito, incaricato dei problemi agricoli, l'olandese Lardinois, intervenuto alla sessione plenaria del Parlamento europeo in corso a Strasburgo — per rispondere ad alcune interrogazioni. Lardinois ha annunciato che la Commissione europea ha deciso di stanziare 300 miliardi per sostenere l'esportazione degli immobili urbani, ha ieri comunicato che si oppone a qualsiasi modifica al suo testo.

Questo atteggiamento intransigente ha colto di sorpresa i parlamentari del gruppo socialista, di quello repubblicano e gli stessi democristiani che, pur su posizioni diverse, si erano dichiarati d'accordo con alcune delle proposte presentate dal gruppo comunista.

Il fatto è assai grave, prima di tutto per l'atteggiamento del governo che, non avendo la forza di imporre nel gruppo di lavoro incaricato di studiare le modifiche al Decreto legge del 19 giugno '74 sui provvedimenti urgenti di legge di bilancio, ha preferito la via dell'abbandono degli immobili urbani, ha ieri comunicato che si oppone a qualsiasi modifica al suo testo.

La supertassa sulle automobili

Ecco la supertassa, per ogni tipo di auto, prevista dal decreto governativo:

LIRE 6.000 (FINO A 10 CAVALLI FISCALI)
FIAT 500, 600, 126, Autobianchi Giardiniera, Citroen Dyane 4 e 6, Ami 8, NSU Prinz, DAF, Mini minor 850.

LIRE 15.000 (DA 11 A 13 CAVALLI)
FIAT 850, 127, 1100, 128 berlina e coupé, Autobianchi A 112, Mini Minor 1000, Citroen Ami Super, Skoda 100 e 110, Peugeot 104, Renault 4-5-6, SIMCA 1000, Ford Escort Special e XL4, Opel Kadett 1000, DAF 66, Lancia Fulvia 2C berlina.

LIRE 30.000 (DA 14 A 16 CAVALLI)
FIAT 128 1300, 124, Alfa Romeo 1300, Alfa GT Junior, Lancia Fulvia coupé, Lancia Beta 1400, Innocenti Mini Cooper 1300, Renault 12 1200, Citroen GS Special 1200, Peugeot 204-304, Renault 12 L, 12 TS, SIMCA 1000 S-1000 Rally-1100, Audi 80, Ford Escort Sport-GT-Coupé Capri 1300, Opel Ascona 12, Opel Manta 12, Volkswagen Maggiolino 1200, Maggiolino 1200-1300, Autobianchi Primula (tutti i modelli), FIAT 1500, Fulvia GT berlina, Fulvia coupé, Fulvia Rally e Fulvia HF, Fulvia 1,5 berlina.

LIRE 50.000 (DA 17 A 20 CAVALLI)
FIAT 124 Special-124 coupé 1600, FIAT 1800, FIAT 132 1600 GL, FIAT 125 berlina e coupé, Lancia Beta 1600 (tutti i modelli), Alfa Romeo 1600 Junior 2, Alfa, Alfa 2000 berlina, Beta 1600-1800, Lancia 2000, Citroen D Special-DS 20, Peugeot 404-504, Renault 12 Break-15 TS, Audi 100, BMW 1602-1802-2002, Ford Escort Mexico-Rs-Capri 1600, Ford Taurus 1600, Consul 1700-2000, Mercedes 200-200D, Opel Ascona 16 S, Rekord 1,7-Porsche 914, Volkswagen Maggiolino 1600, Volvo 144-145.

LIRE 200.000 (DA 21 A 40 CAVALLI)
Per le auto superiori ai 40 cavalli l'imposta è pari al raddoppio della tassa di circolazione.

suo complesso ha una produzione di carne eccedentaria, il nostro paese importa quasi 100 mila tonnellate di carne. Il nostro fabbisogno di carne. Si tenta quindi di sviluppare i consumi di carne della comunità e di ridurre in Italia, ove però ed è ciò che ci si guarda bene dal vedere non è i consumi di carne sono tra i più bassi in Europa.

La commissione ha inoltre deciso una serie di misure che tendono a limitare le importazioni di carne nella Comunità. I costi sostenuti dai produttori agricoli sono aumentati, nei soli primi quattro mesi di quest'anno, di circa il 7%.

prezzi agricoli nel corso dell'attuale campagna. «I prezzi hanno detto Lardinois, «vengono tradizionalmente fissati una volta all'anno, nel corso di difficili trattative, rimessi in discussione significative, e che si sommano a un processo di rivendicazioni a catena». La richiesta di revisione dei prezzi è appoggiata da numerose organizzazioni agricole (in particolare francesi), in considerazione dei notevoli aumenti dei costi di produzione verificatisi nell'ultimo periodo. Si calcola che, in media, nella Comunità, i costi sostenuti dai produttori agricoli siano aumentati, nei soli primi quattro mesi di quest'anno, di circa il 7%.

Paolo Forcellini

grave annuncio davanti all'apposito comitato

del comitato ristretto, richiesta dalle forze di maggioranza, per l'adempimento improvvisamente dell'«impegno» mutamento dell'«impegno» del governo. Essi hanno annunciato che non possono in alcun modo accettare le posizioni

governative e di conseguenza, se tale atteggiamento dovesse persistere, inizieranno a mettere in discussione la stessa funzionalità del governo. Essi hanno annunciato che non possono in alcun modo accettare le posizioni

governative e di conseguenza, se tale atteggiamento dovesse persistere, inizieranno a mettere in discussione la stessa funzionalità del governo. Essi hanno annunciato che non possono in alcun modo accettare le posizioni

governative e di conseguenza, se tale atteggiamento dovesse persistere, inizieranno a mettere in discussione la stessa funzionalità del governo. Essi hanno annunciato che non possono in alcun modo accettare le posizioni

governative e di conseguenza, se tale atteggiamento dovesse persistere, inizieranno a mettere in discussione la stessa funzionalità del governo. Essi hanno annunciato che non possono in alcun modo accettare le posizioni

governative e di conseguenza, se tale atteggiamento dovesse persistere, inizieranno a mettere in discussione la stessa funzionalità del governo. Essi hanno annunciato che non possono in alcun modo accettare le posizioni

governative e di conseguenza, se tale atteggiamento dovesse persistere, inizieranno a mettere in discussione la stessa funzionalità del governo. Essi hanno annunciato che non possono in alcun modo accettare le posizioni

governative e di conseguenza, se tale atteggiamento dovesse persistere, inizieranno a mettere in discussione la stessa funzionalità del governo. Essi hanno annunciato che non possono in alcun modo accettare le posizioni

governative e di conseguenza, se tale atteggiamento dovesse persistere, inizieranno a mettere in discussione la stessa funzionalità del governo. Essi hanno annunciato che non possono in alcun modo accettare le posizioni

governative e di conseguenza, se tale atteggiamento dovesse persistere, inizieranno a mettere in discussione la stessa funzionalità del governo. Essi hanno annunciato che non possono in alcun modo accettare le posizioni

governative e di conseguenza, se tale atteggiamento dovesse persistere, inizieranno a mettere in discussione la stessa funzionalità del governo. Essi hanno annunciato che non possono in alcun modo accettare le posizioni

governative e di conseguenza, se tale atteggiamento dovesse persistere, inizieranno a mettere in discussione la stessa funzionalità del governo. Essi hanno annunciato che non possono in alcun modo accettare le posizioni

governative e di conseguenza, se tale atteggiamento dovesse persistere, inizieranno a mettere in discussione la stessa funzionalità del governo. Essi hanno annunciato che non possono in alcun modo accettare le posizioni

governative e di conseguenza, se tale atteggiamento dovesse persistere, inizieranno a mettere in discussione la stessa funzionalità del governo. Essi hanno annunciato che non possono in alcun modo accettare le posizioni

governative e di conseguenza, se tale atteggiamento dovesse persistere, inizieranno a mettere in discussione la stessa funzionalità del governo. Essi hanno annunciato che non possono in alcun modo accettare le posizioni

governative e di conseguenza, se tale atteggiamento dovesse persistere, inizieranno a mettere in discussione la stessa funzionalità del governo. Essi hanno annunciato che non possono in alcun modo accettare le posizioni

governative e di conseguenza, se tale atteggiamento dovesse persistere, inizieranno a mettere in discussione la stessa funzionalità del governo. Essi hanno annunciato che non possono in alcun modo accettare le posizioni

governative e di conseguenza, se tale atteggiamento dovesse persistere, inizieranno a mettere in discussione la stessa funzionalità del governo. Essi hanno annunciato che non possono in alcun modo accettare le posizioni

governative e di conseguenza, se tale atteggiamento dovesse persistere, inizieranno a mettere in discussione la stessa funzionalità del governo. Essi hanno annunciato che non possono in alcun modo accettare le posizioni

governative e di conseguenza, se tale atteggiamento dovesse persistere, inizieranno a mettere in discussione la stessa funzionalità del governo. Essi hanno annunciato che non possono in alcun modo accettare le posizioni

governative e di conseguenza, se tale atteggiamento dovesse persistere, inizieranno a mettere in discussione la stessa funzionalità del governo. Essi hanno annunciato che non possono in alcun modo accettare le posizioni

Primi dettagli sul grave provvedimento governativo

Fino all'80% gli aumenti delle tariffe elettriche

Saranno fusi i consumi per la luce e per l'uso degli elettrodomestici - Tabelle di comodo che nascondono la realtà dei pesanti rincari - Elusa la legge che impegnava il governo a presentare sulle tariffe un progetto di riforma generale

Bono state rese note ieri le disposizioni del decreto per quanto riguarda gli aumenti delle tariffe elettriche. Si tratta di misure complesse e farraginose, che l'utente dell'ENEL, riuscendo a capire fino in fondo soltanto se si tratta di un esperto o di un «addetto ai lavori». In ogni caso, le nuove misure, per quanto presentate come una specie di «favore» nei confronti delle utenze minori, sono state studiate apposta per sovraccaricare altri miliardi dalle tasche degli italiani (si parla di aumenti fino al 80 per cento), e ancora una volta in modo indiscriminato (poiché i piccoli utenti della sola corrente per illuminazione sono molto pochi, mentre sono numerosissimi gli utenti che consumano energia sia per l'illuminazione che per gli elettrodomestici).

Stia di fatto che a partire da settembre riceveremo dall'ENEL fatture di tipo nuovo, in cui verranno fusi i consumi della corrente «normale» e quelli per la corrente «industriale» per usi domestici (televisione, radio, scaldabagni, lavatrici, ecc.). Dalla somma dei due consumi risulterà un consumo globale sul quale verranno applicate tariffe uniche ma differenziate, che partiranno da 21 lire al chilowattora e cresceranno a seconda della cosiddetta «potenza impegnata» (cioè potenza disponibile) e a seconda dell'ammontare del consumo.

Oltre a questo meccanismo, per le potenze impegnate di oltre 1,5 kw, e cioè per tutti coloro che utilizzano elettrodomestici verrà applicato un sovrapprezzo di circa 40 lire mensili per ogni kw impegnato (e cioè disponibile). Tale sovrapprezzo non verrà applicato per le potenze installate di 1,5 kw e per i consumi che non superino gli 83 chilowattora mensili.

Dalla tabella che pubblichiamo, così come c'è stata fornita dai fonti del ministero, dovrebbe risultare, comunque, quello che dovremo pagare in più con l'introduzione delle nuove norme. Va ricordato, tuttavia, che la tabella relativa alle spese attuali e a quelle future è consegnata in modo tale da trarre in inganno. Tra i 4 milioni 450.000 utenti che consumano soltanto 25 chilowattora mensili (riferibili ovviamente alla sola luce) vi potrebbero essere anche utenti della corrente industriale (per elettrodomestici). Orbene, in virtù delle decisioni del governo, questi due consumi verrebbero unificati, nel senso che si sommerebbero i consumi di luce e quelli per gli elettrodomestici e si pagherebbero quindi, in base al chilowattora globale consumato. Nel caso, ad esempio, di un utente che consumi 25 chilowattora di «normale» al mese per la sua casetta e che, contemporaneamente, consumi altri 100 chilowattora di «industriale» per i suoi elettrodomestici (e 100 chilowattora sono un minimo che quasi tutti superano), abbinate i due consumi, il risultato è che questo stesso utente consumerà 125 chilowattora di energia al mese. Ammettendo che paghi la tariffa minima unica stabilita dal ministero a 21 lire al chilowattora, costui pagherà mensilmente 2625 lire al netto delle tasse, mentre ora ne paga 975 per la luce (25 chilowattora per 39 lire) e 440 per l'«industriale» (100 chilowattora per 4,40 lire), e cioè 1415 lire in tutto, sempre al netto delle tasse. Questo ipotetico utente, pertanto, non solo non verrà beneficiato, ma pagherà complessivamente 1210 lire in più.

Il discorso ovviamente vale anche per le altre zone elettriche nelle tabelle. Così stando le cose — non essendo naturalmente possibile che le 4594 mila utenze fino a 25 chilowattora di consumo comprendano anche i consumi per usi elettrodomestici, in quanto con 25 chilowattora al mese si possono faticosamente illuminare solo casolari sperti (qualcuno ha parlato delle capanne da pastore) e

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di mercoledì 10 luglio fin dal mattino alla seduta pomeridiana di giovedì 11.

Per la minacciata sospensione dell'assistenza integrativa

Ferme per tre ore le tramvie milanesi

Ai lettori

Nel quadro della battaglia per la libertà di informazione promossa congiuntamente dalla Federazione nazionale della stampa e dai sindacati dei lavoratori politici, si sono costituiti gruppi di lavoro i giornalisti delle regioni meridionali; oggi scendono in sciolpino i tipografi. I giornalisti dell'«Unità» partecipano alle due giornate di lotta rinnovando la loro solidarietà alla battaglia unitaria contro la concentrazione dei mezzi e per la libertà d'informazione. Pertanto il nostro giornale esce parzialmente incompleto nel notiziario e senza alcune edizioni regionali.

appartamenti ridottissimi, è chiaro che siamo, oltretutto, di fronte a un vero e proprio camuffamento della realtà, nel tentativo piuttosto maldestro di presentare in modo decente una misura iniqua; che oltretutto il governo non poteva prendere essendo vinco-

lato per legge a presentare al Parlamento una vera e propria riforma delle tariffe elettriche finalizzata ad agevolare lo sviluppo delle imprese minori, del Mezzogiorno e delle campagne.

sir, se.

CONFRONTO SPESE DEGLI UTENTI DOMESTICI DI ELETTRICITA'

Consumo mensile	Spesa attuale mensile	Aumento per revisione tariffaria	Spesa mensile per sovraprezzo	Totale aumento	Nuova spesa attuale mensile
kwh	lire	lire	lire	lire	lire
25 (*)	1.075	732	—	732	343
33 (*)	1.125	910	—	910	215
35 (*)	1.149	945	—	945	204
42 (*)	1.235	1.063	—	1.063	172
50 (*)	1.343	1.265	—	1.265	78
58 (*)	1.453	1.442	—	1.442	11
67 (*)	1.562	1.620	—	1.620	58
75 (*)	1.671	1.797	—	1.797	126
83 (*)	1.780	1.975	—	1.975	195
167 (*)	3.280	4.750	735	5.485	2.205
250 (*)	4.447	6.525	1.100	7.625	3.178
333 (*)	5.882	8.900	1.465	10.365	4.483
417 (*)	7.092	10.675	1.825	12.500	5.403
833 (*)	13.255	20.150	3.665	23.815	10.590
1.250 (*)	19.386	29.825	5.500	35.325	15.939
1.667 (*)	25.676	39.500	7.335	46.835	21.159

(*) Utenti con potenza impegnata fino a 1,5 kw.

(*) Utenti con potenza impegnata oltre 1,5 kw.

Una lettera di Terracini

Ancora sulla lotta contro il MSI

Caro Tortorella,

disciplinato come sempre alle decisioni del Partito non avrei mai ripreso di mia iniziativa il discorso sullo scioglimento del MSI secondo la mia proposta respinta all'ultimo Comitato centrale; ma non posso non replicare brevemente al corsivo in seguito al quale l'«Unità» del 4.5. sotto il titolo «A proposito di una intervista: la lotta contro il fascismo». Da esso parebbe infatti che il MSI si trovasse in una posizione molto speciale di una alternativa all'azione da condurre per riacquisire alla democrazia il seguito di massa che il MSI ha perduto ad assicurarsi barando sul profondo malcontento suscitato e diffuso nel Paese dai rovinosi risultati di un trentennio di regime autoritario e di dominio. Ora, a invalidare tale rappresentazione, basta ricordare che nel mio intervento al Comitato centrale ero partito dalla necessità di additare alle forze democratiche già incontrate in occasione del referendum sui no, al fine di allargarne l'area e spingere a maggiore coesione e impegno di lotta; e che, di fronte all'imponente movimento antifascista suscitato nel paese dalla tragedia del delitto di via dei Fori Imperiali, non potevo non ritenere che la serie correlative indagini di polizia e giudiziarie, giungesse a identificare appunto la sinistra del MSI, che non verrà beneficiato, ma pagherà complessivamente 1210 lire in più.

Il discorso ovviamente vale anche per le altre zone elettriche nelle tabelle. Così stando le cose — non essendo naturalmente possibile che le 4594 mila utenze fino a 25 chilowattora di consumo comprendano anche i consumi per usi elettrodomestici, in quanto con 25 chilowattora al mese si possono faticosamente illuminare solo casolari sperti (qualcuno ha parlato delle capanne da pastore) e

Si ammette che la problematicità della loro pur proclamata fede antifascista, ci avrebbe comportato, oltre a un impegno di lotta, anche di fronte ai vertici dei partiti costituzionali, di governo o no, tutta una serie di iniziative di massa verso le loro basi per indurli a smascherarsi o ad assumere una conseguente posizione responsabile nelle adeguate sedi istituzionali. E anche qui, come nel referendum, lo sbocco sarebbe stato un sì o un no, senza sbavature e sottintesi. Altro che una riduzione della lotta contro il fascismo, ad un decreto legislativo, come è scritto nel corsivo, o a indicazione di un'azione alternativa a quella di recupero della fascia popolare già inghiottita dal MSI. Si trattava se mai, nel mio pensiero, che non credo di avere tradito con le parole, di una azione aggiuntiva, per nulla contraria al mio impegno, ad applicare al giusto punto verso un giusto obiettivo le imponenti forze poste in movimento dalla grandiosa campagna antifascista condotta dal nostro e dagli altri partiti democratici, dalle associazioni popolari, dalle assemblee elettive di ogni grado e da una stampa come non mai su piano nazionale impegnata. E ciò anche per evitare che queste forze popolari in movimento si